BREVE RAGGVAGLIO

DELLA PROMOZIONE ALLA PORPORA.

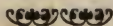
Viaggio da Siena à Roma, del felice Ingreſſo, Caualcata, e riceuimento del Cappello Cardinalizio dell'Eminentiſs. Prencipe Sig. Cardinale

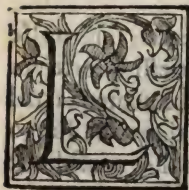
FRANCESCO MARIA DE' MEDICI

Hauto li 22. Maggio 1687.

Deſcritta da
GIO: ANDREA LORENZANI ROMANO,

E dedicata all'Altezza Sereniſſima di

DONNA VITTORIA DE' MEDICI
GRAN DVCHESSA DI TOSCANA.

IN ROMA, MDCLXXXVII.
Ad iſtanza di FRANCESCO LEONE, Libraro in Piazza Madama.

Sereniſs.ma Altezza.

LA ſuccinta Relazione, che hò formata dell' ingreſſo in Roma, e della Caualcata ſolenne dell' Eminentiſſimo Sig. Cardinale de' Medici, figlio degniſſimo dell' A. V. S. per la ſua funzione del Cappello Cardinalizio non doueua depoſitarſi in altra mano, che di V. A. S. hauendo ella tanta parte, e merito nelle glorie, ed applauſi di S. Em. che frà le nobiliſſime ſue virtù eſſercita con ammirazione di tutta la Corte, vn' affabilità, e generoſità impareggiabile, & vn' inſigne moderazione di animo, con cui rifiuta ogni diſtinzione di titolo, e di trattamento douuta al ſuo grado: Io confido nell' innata benignitá dell'A. V. S. che vorrà degnarſi di riceuere con humaniſſimo gradimento queſta tenuiſſima offerta, hauendo riguardo alla volontà con cui le vien preſentata da chi vanta l' honore di hauer hauuto per Progenitori, ſerui attuali, e ſudditi fedeliſſimi della ſua Sereniſſima Caſa; E quì reſto con fare all'A. V. S. profondiſſimo inchino. Roma li 24. Maggio 1687.

Dell'Altezza Voſtra Sereniſſima.

Humiliſſimo, deuotiſſimo, & oblig. Seru.
Gio: Andrea Lorenzani.

L' Autore à chi legge.

COmpatiſci, ò Lettore, ſe douendo dare così ſubito alle Stampe questa breue Relazione ci haueſſi à ſorte per traſcuraggine tralaſciato qualche atto di conuenienza nel numerare li Caualieri concernenti alla funzione di luogo à loro douuto, ò altro, perche è ſtata più toſto confuſione della penna, che mia intenzione, e viui felice.

RAGGVAGLIO
DELLA PROMOZIONE ALLA PORPORA.
Viaggio da Siena à Roma, e del felice Ingresso, Caualcata, e riceuimento del Cappello dell'Eminentissimo Sig. Cardinale
FRANCESCO MARIA DE' MEDICI.

ERA così anziosa Roma in saper certa nuoua della conquista della Reale Città di Buda, che ogni picciola voce, che vdiua credeua ottenuta sicura la Vittoria; ne compariua persona à cauallo, che ella non la credesse per il Corriero di là spedito, che ne portasse la certezza dell'esito. Quando alli 2. Settembre 1686. il Successor di Pietro Innocentio XI. Padre Vigilantissimo del Christianesimo, inspirato dal Celeste Motore stimò essere quello il giorno fatale, che egli doueua solennizzare sperando, che verrebbe in questo giorno la Christianità à conquistare per mezzo dell' armata Cesarea si gran piazza: Perciò con segnalato Mistero chiamò alla Porpora 27. Soggetti degni Cardini di Santa Chiesa, trà quali fù eletto l' Altezza Serenissima di D. Francesco Maria de'Medici degno Germoglio del già Ferdinando Secondo Gran Duca di Toscana, che giuntoli l'auuiso in Siena, veloce si portò in Firenze per essere egli medesimo relatore alla Serenissima Genitrice, & al Gran Duca Germano dell'assunzione alla Porpora.

Pochi giorni doppo giunse colà inuiato dal Sommo Pontefice con la Beretta Cardinalizia D: Alessandro Sforza, e da Sua Eminenza riceuuta, e fatti li soliti ringraziamenti, spedì alla volta di Roma il Signore Abbate Angelo Doni, che appunto colà si trouaua, acciò egli con accurata diligenza, dasse gl'ordini opportuni; e ciò che era necessario per la sua venuta in Roma, il che fù da esso con ogni diligenza posto in esecuzione.

Disposto doppo S. E. la partenza per li 5. di Marzo fù questa differita fino al penultimo del detto mese per addattarsi maggiormente al commodo di Sua Beatitudine coll' addolcimento della stagione, e perche gl' apparecchi ricercauano più tempo ad essere terminati, perciò spedì à quest' effetto il Signor Marchese Alessandro Capponi, Maggior d'huomo maggiore di S. E. acciò con ogni accuratezza il tutto facesse compire.

Venuto il giorno delli 31. del sopradetto mese assieme con le sue nobilissime Camerate, & il Signor Conte Delci Mastro di Camera, e Caualieri, & altri Vfficiali, e tutta la sua famiglia, si pose S. E: in viaggio, e partitosi da Siena la sera alloggiò à S. Quirico nel Palazzo nuouamente fabbricato con Regia magnificenza dall'Eminentissimo Signor Cardinale Flauio Chigi, che dal Signor Marchese e Caualiere Zandadari suo Nepote, gli apparecchiò sontuosa Cena, e poscia la mattina del Martedì nell'arriuare à Redicofani, fù con grandissimo sparo di cannoni dalla Fortezza salutato, e con superbo banchetto fatto apparecchiare dal Serenissimo gran Duca trattato: La sera poi alloggiò ad Acquapendente nel Conuento delli Padri Francescani della Scarpa, & iui fù visitato dal Vescouo di detta Città: La mattina seguente nel portarsi à Viterbo, fù à Bolsena incontrato dall' Eminentissimo Signor Cardinale Mellini Vescouo di Oruieto, doue gli fece sontuosissima colazione la

sera prima di peruenire à Viterbo fù incontrato dall'Eminentissimo Signor Cardinale Sacchetti Vescouo di detta Città, e da esso fù pasteggiato con vna superbissima Cena, fatta con bellissimi trionfi, & altro à merauiglia: Il Giouedì mattina giunto à Ronciglione, si rinfrescò nel Palazzo della Reuerenda Camera, e nel portarsi la sera à Formello, fù incontrato dall'Eminentissimo Signor Cardinale Chigi, che iui lo trattenne fino alla Domenica.

Doppo esser stato per spatio di trè giorni, e più con caccie, e musicali concerti trattenuto à Formello l'Eminentissimo Cardinale de Medici, e colà da molti Prencipi, e Caualieri Romani visitato. Domenica li 6. Aprile alla volta di Roma sen venne, incontrato per strada da Personaggi, e Baroni Romani, e frequenza di Prelati e Caualieri, come ancora da Gentil' huomini inuiati da Cardinali, e Prencipi, che in tutto le Mute arriuorono al numero di 130. senza alcune, che nel volere auuantaggiare il posto alla Porta si ruppero per strada: La maggior parte delli sudetti Signori, e Prelatura arriuò alla Storta prima posta dopo la Città, doue da Sua Em: fù preparato, vn copioso, e nobil rinfresco. Giunto dunque al detto luogo Sua Em: fù da Monsignor Cybo, che assieme con Monsignor Arciuescouo di Agirano in Calata lo stauano attendendo incontrato, e dopo hauer complimentato, fù riceuuto assieme, con Monsignor de' Giudici, e Vittori nella carozza di Sua Em: & auuanzandosi prima di arriuare ad Acqua trauersa incontrò la carozzza dell'Eminentiss. Sig. Cardinale Cybo, che con il Signor Marchese Pallauicini suo Mastro di Camera staua attendendo con anzietà Sua Eminenza per complire come fece in nome dell'Eminentissimo suo Padrone.

Riceuuto sua Eminenza il complimento assieme con Monsignor Arciuescouo di Pisa, e Monsignor de Vecchi Vescouo di Monte Alcino sue Camerate, e Monsignor Cybo, & il Vescouo Greco sudetto si entrò nella Carozza del Signor Cardinale Cybo, & auuanzandosi verso Roma sempre vie più da moltitudine di Carozze, Popolo, e Nobiltà incontrato, ad hore 22. e meza in circa entrò nella Porta del Popolo, doue vi ritrouò infinitissimo numero di Cittadini, & altre persone, che già fin passato Ponte molle, stauano quasi come squadroni aspettando chi nelle carozze, chi nelle strade, e balconi la venuta di vn tanto Prencipe.

Era tanta la moltitudine delle persone, tanto di Prencipi, Dame, e Caualieri di ogni grado, che quasi si rende impossibile alli curiosi di crederlo, non che alla penna di descriuerlo poiche cominciando da Formello fino alla Storta, e dalla Storta al Quirinale: mai si vidde Popolo maggiore curioso di vedere con l'entrata di si gran Prencipe rinouati li secoli passati delle grandezze del Tebro.

Veniuano doppo di molte carozze quella di campagna del Signor Cardinale Cybo tirata da spiritosi destrieri, che trà di loro garreggiauano la velocità nel corso, nella quale (come già hò detto) veniua Sua Eminenza, & auanti della quale andauano à cauallo li suoi trombetti di belle liuree adobbati con cappelli adornati di piume bianche, e nelle trombe delle quali vna era di finissimo argento, pendeano mischiati trà più cordoni quantità di fiocchi di seta, & argento.

Oltre à questi marciauano auanti, & intorno alla carozza vn infinito numero di Lachè tanto suoi quanto di Camerate, & altri Personaggi, che lo seguiuano, tutti vestiti con giubboncini bianchi, e calzoni di taffettano incarnato, che rendea bellissima vista.

Era seguita la carozza da 12. Paggi à cauallo cōpresi li due di valigia, vno de' quali era il Conte Montauti, e l'altro il Signor Marchese Cospi Bolognese, tutti delle Principali Famiglie di Firenze, e Siena, alcuni titolati, e gl'altri adornati con la Croce di Malta, e questi erano vestiti superbamente con giubbe di panno finissimo ricoperto di galloni d'oro, con camisciole, e calzoni di drappo biancho, e verde, e cappelli con bianchissime piume intorno, con spadini d'argento, che già è scorso vn tempo, che in Roma non si è veduta leggiadria maggiore.

Erano questi seguiti oltre li Camerieri da 10. Lance spezzate, Aiutanti di Camera, & altri Vfficiali di Sua Eminenza parimente vestiti con habiti guarniti d'oro: Appresso li detti veniuano parimente à cauallo quantità di Palafrenieri, vestiti di liuree di finissimo panno verde, con guarnizioni di seta verde, e bianca vellutate, e di molto valore.

A

A questi seguiua tirata da 6. fregioni morelli la carozza di campagna di Sua Em: la quale il di dentro era di velluto cremisi frangiata di finissimo oro, e seta del medesimo colore, e sotto il cielo vi era vn bellissimo, e superbo ricamo rileuato, che doppo hauer formato lo scudo di mezzo, viene con alcuni rabeschi à cadere sopra le fascie, che nelli estremi di detta terminano con ricca frangia d'oro. Il di fuori è di chiodaria fatta con vn vago dissegno dorata di molto rilieuo, le cantonate del cielo sono di vn bellissimo ricamo di rabeschi, che formano vn ricco piedestallo, à quattro belli vasi fatti à fogliame: Oltre à questi ornamenti vi sono due specchierie lauorate con gran diligenza dorate, dissegno dell'Eccelente destra del Signor Ciro Ferri; il carro della quale è tutto fatto di fogliami, che scherzando con fiori dorati, e coloriti di finissima Lacca, rende l' occhio vago di si nobil vista fatta fare, come tutto l' altre dalla sopra intendenza del Signor Abbate Angelo Doni già destinato da Sua Em: in Roma per l'assistenza di tali affari.

Veniuano doppo queste altre carozze piene di Prelati in vna delle quali vi era il Signor Marchese Alessandro Capponi Maggior d huomo maggiore il Signor Conte Filippo Delci Mastro di Camera, & il Signor Marchese Carlo Francesco Spada Cauallerizzo maggiore tutti di Sua Eminenza, e queste erano seguite da più carozze fino al numero sudetto

Entrata dunque Sua Eminenza nella Porta Flaminia, detta volgarmente del Popolo, e portatosi per la via del Corso prima di arriuare alla voltata di S. Marco pareua il Cielo lagrimasse di tenerezza, in vedere ritornati nel Tebro Romano quelli Eroi, che per lustri non si erano più veduti, si che con lentissima pioggia ne diede euidenti segni.

Arriuato al Quirinale Sua Eminenza fù accolto dal Signor Cardinale Cibo, e dopo portatosi da Nostro Signore Innocentio XI. doue benignamente riceuuto, licenziato, si portò, colle sue proprie camerate dall'Eccelentissimo Signor Prencipe D. Liuio, e doppo al suo Palazzo, che riccamente con superbi adobbi adornato dalla diligenza del Signor Giacinto Maria Marmi: primo Guardarobba del Palazzo dell'Altezza Serenissima del Gran Duca, e dal detto mandato per sopraintendente agl'abbigliamenti, come anche dalla diligenza del Signor Abbate Angelo Doni primo Secretario di Sua Eminenza,

Per il nobile ingresso fatto in Roma dall'Eminentissimo Sig. Card. FRANCESCO MARIA DE' MEDICI.

MADRIGALE.

ECCO doppo più secoli ritorni
A rimirar le tue grandezze, ò Roma
Poiche dal Ciel d' Etruria
Tutto fastoso, e lieto
DE' MEDICI sen' vien l'alto germoglio
A epilogar l'antiche tue vittorie
Ed aggiunger Trionfi al Campidoglio.

Del medesimo Autore.

CAVALCATA

Nel prendere il Cappello Cardinalizio, fatta alli 22. del corrente dall'Eminentissimo Signor CARD. DE' MEDICI.

OPPO esser stato molti giorni Sua Eminenza in Roma, & in questo tempo fatto aggiustare di addobbi, & altro il Palazzo del Giardino, nel Monte Pincio, & in esso molti giorni essendosi trattenuto. Lunedi li 19. Maggio gli fù fatto sapere dall'Eminentissimo Signor Cardinale Cibo per mezzo del Signor Marchese Pallauicino suo Maestro di Camera, come Sua Santità si era compiacciuta volergli dare il Cappello giouedi prossimo ad hore 14; il che inteso da Sua Eminenza ordinò al Signor Marchese Capponi, che con la sua diligenza facesse porre il tutto in ordine per la Caualcata, come similmeente al Sig. Marchese Spada per far dar sesto alle carozze, il che fù dalli detti esseguito con ogni puntualità, e poscia ordinò al Signor Conte Filippo Delci suo Maestro di Camera, che facesse l' inuito de' Cardinali; e Prencipi, & altri Caualieri Romani, e dal detto fù esseguito con ogni prontezza.

Venuto dunque il Giouedi 22. del corrente la mattina per tempo si ritrouò Sua Em: alla Chiesa di santa Maria del Popolo, & iui al Conuento assieme con le sue nobilissime Camerate, Caualieri, Vfficiali, Camerieri, Scudieri, e Paggi, Lancie spezzate, che in tutti erano in grandissimo numero, li quali oltre alle liuree di campagna che si erano seruiti per l'ingresso di Sua Eminenza in Roma comparuero con liuree differenti superbissime, che l'occhio non si poteua saziare di mirare vista si bella, si che forzorno la penna, à descriuerle, conforme io confusamente hò fatto.

In prima vi era Monsig. Delci Arciuescouo di Pisa che con sei seruitori e due Lachè di nobil liurea di panno di Venezia nero fino vestiti con bellissima, ma modesta guarnizione di vna fascia di color cremesino, il rileuo della quale era nero vellutato, li mantelli guarniti con tutto l'accompagnamento simile.

Monsignor de' Vecchi Vescouo di Mont'alcino che parimente con bella liurea, ma conueniente, conduceua quattro seruitori e quattro Lachè con liuree di panno nero fino guarnito di più fascie tessute, il fondo di color d'oro, il fiore di rileuo violato con pedino framischiato pauonazzo, e bianco, li mantelli guarniti riccamente con la detta guarnizione, & altri accompagnamenti vniformi.

Il Signor Abbate Ferrante Bentiuoglio da Ferrara, che parimente con ricca, ma modesta liurea conduceua sei seruitori e due lacchè vestiti di panno fino di color di piombo chiaro, con molta guarnizione assai bella, di trina larga essendo tessuta con il fiore di rilieuo vellutato tramezzato di vn pedino parimente del medesimo colore, li mantelli similmente guarniti assai, con mostre alli lati si come alle maniche di raso verde pichettato, con tracolle, & accompagnamento di colore simile.

Il Signor Marchese Filippo Corsini con habito nero e con quantità di merletti similmente con quattro seruitori e quattro lacchè, con liuree di panno di color di muschio, e con fascie di guarnizione bellissime tessuto; il fondo delle quali era di color d'oro rilieuo di sopra vellutato di color cremisi, e bianco, li mantelli, come gl'habiti erano guarniti di molta guarnizione, come le mostre de' mantelli carazzene, e Maniche de giubboni erano di raso fiorato vellutato con tracolle, fettuccie, & ogni altro accompagnamento simile.

Il Signor Gio: Battista Orlandini, che oltre all' habito adornato di gran merletto haueua anche fatto liuree molto vaghe à sei seruitori, e due lacchè, che seco conduceua di panno di Firenze nero, con le fascie tessute, il fondo di color di perla, & il fiore di rilieuo turchino vellutato; il pedino dalle parti di dette fascie era di diuersi colori, li mantelli non solo riccamente guarniti, ma le mostre delli detti, e maniche di color simile come anco ogn'altro accompagnamento.

Il Signor Gio. Vincenzo Torreggiani degno germoglio di detta casa superbamente vestito di nero con merletti di assai prezzo, conduceua seco medesimamente sei seruitori, e due lachè, vestiti di vna vaghissima, e ricca liurea di panno di colore di violetta pauonazzo guarniti con molte fascie tessute, il fondo di color di cedro, & il fiore di sopra di rilieuo violato, e bianco vellutato, le dette fascie veniuano tramezzate con leggiadra maniera di vn passamano vellutato, li mantelli guarniti della medesima guarnizione, con le mostre di drappo di color di cedro fiorato violato, come anche alle maniche, e con nastri e tracolle, & altri finimenti compagni.

Vi doueua essere anche il Signor marchese Corsi parimente Camerata, che di già haueua fatto vestire quattro seruitori e quattro lachè di color di muschio oscuro con fascie tessute di color d'Oro, & il rileuo cremisi, & altro colore vellutato, li mantelli guarniti con detta guarnizione, con mostre, come delle maniche di raso fiorato, e tutto l'accompagnamento simile, ma à causa della sua indisposizione non potè essere à seruire Sua Eminenza, oltre alle sudette Camerate vi furono tutti li Signori Vfficiali ad accompagnare Sua Eminenza à santa Maria del Popolo, come anche Monsignor Francesco Maria Sergrisi Priore della Religione delli Caualieri, & Auditore di Sua Eminenza, che seco conduceua trè seruitori & vn lachè vestiti di panno di colore muschio oscuro, con trine verdi vellutate gricie con le mostre à mantelli, & alle maniche di muerre verde fiorito di bianco.

Il Signor Marchese Guadagni Cacciatore maggiore di Sua Eminenza, che oltre all'esser nobilmente vestito conduceua quattro seruitori, & vn lachè con giubboni, e maniche di veluto piano pauonazzo tramischiato di passamano di color d'Oro, e bianco guarniti li mantelli, e vestiti con fascie del medesimo veluto, e tutto l' accompagnamento simile. Parimente vi fù il Signor Caualiere Gori Coppiere di Sua Eminenza, e Gouernatore di Capestrano, che conduceua trè seruitori & vn lachè con liuree di panno cinerino con trine bianche, e turchine, e di altri diuersi colori, con mantelli guarniti & ogni altro accompagnamento simile.

Il Signor Canonico Bernardino Nini Cappellano maggiore di Sua Eminenza conduceua seco quattro seruitori & vn lachè con liuree di panno di Venezia nero fino, con mostre alli mantelli, e maniche di vn ricco raso cremesino.

Vi fù anche il Signor Abbate Sozzini Secretario delle ambasciate di Sua Eminenza che conduceua due seruitori e due lachè vestiti di panno di venezia fino nero, con trinà larga di seta fiocchettata rosina con mostre alli mantelli, & alle maniche di raso simile; Oltre alli Camerieri, Scudieri, e Lance spezzate quali à suo tempo descriueremo, vi furono anche à seruire Sua Eminenza altri Personaggi e di quest. vno ne fù il Signor Marchese Vincenzo Saluiati Maggior d'huomo maggiore dell' Altezza Serenissima del Gran Duca, che conduceua 4. seruitori e 2. lachè con giustacori di panno d'Olanda vestiti di color leonato, con fascie di color biãco & il fiore vellutato cremisi, & altri colori

Eraui anche il Signor Abbate Gondi Secretario di Stato del Serenissimo Gran Duca, che conduceua 3. seruitori & vn lachè vestiti di panno fino rosso scarlattato guarnito di trina larga di color verde turchina, e rossa e gialla & à mantelli ben guarniti con mostre come alle maniche di drappo con fondo turchino fiorato, e color d'oro.

Vi furono di molti altri oltre alli sudetti quali per breuità tralascio.

Si trattenne intanto Sua Eminenza nel Conuento di santa Maria del Popolo, & iui attendendo tutti li Signori Cardinali, che furono in gran numero, à fauorirlo: poiche vi andorono quasi tutti quelli, che si ritrouauano in Roma, e chi per qualche indispositio-

fitio-

sizione non potè fauorir gli mandò sue scuse, e doppo fatti li soliti complimenti approssimandosi l'hora prescrittagli spedì auanti il Segretario Conte Filippo Delci al Monte Quirinale per ritrouarsi pronto à seruire Sua Eminenza, il quale conduceua seco quattro seruitori e, due lachè di liurea di panno alla Caualiere fino, di color di piombo, con le fascie di velluto verde con galloncini in mezzo di più colori, con mantelli guarniti similmente sicome tutto il resto dell'accompagnamento.

Prima di auuiarsi la Caualcata portossi al Quirinale il Signor Marchese Saluiati, Abbate Gondi, Monsignor Auditore, & altri per esser pronti a seruire Sua Eminenza subito colà giunto.

Fù incominciata ad auuiarsi la Caualcata verso del Corso, doue credo haueßero spogliate le guardarobbe per apparare di più ricchi addobbi le finestre, che in vero mi dò à credere, che sia scorso qualche lustro, che non si sia visto tapezzaria, e paramenti simili.

Era tanta la moltitudine del Popolo concorsa à vedere simile Caualcata, che non saprei rappresentare col pensiero, non che con la penna Magnificenza maggiore, perche credo restasse spopolata la Città per essere tutti li Cittadini concorsi à vederla, fù il Corso, e tutte le strade piene di moltitudine di carozze, di Dame, e Principesse di alta condizione.

Precedeuano li due Trombetti di Sua Eminenza à cauallo con giubbe, e calzoni di finissimo panno di Olanda guarniti con bellissimo ricamo fatto con bellissima industria à fogliami di velluto, e raso cremesino, contornate di seta bianca, che dalle trombe, delle quali vna era di finissimo Argento pendeuano trà più cordoni di seta cremisi e bianca tramischiata di finissimo argento alcuni fiocchi parimente di argento, che rendeuano leggiadra vista.

Dopoi veniuano alcuni Corrieri con giubbe di panno rosso.

Seguiuano à questi à Cauallo li Guardarobbi delli Eminentissimi Cardinali con le valdrappe di ricamo d' oro.

Appresso questi veniuano infinitissimo numero di Gentil huomini de' Cardinali, e Prencipi Romani.

Seguiuano questi in grandissimo stuolo con le più preziose Selle di ricamo, che mai si viddero alcuni Caualieri Romani vestiti con habiti superbi sopra spiritosi destrieri, quali per adornarli il crine, credo haueßero spogliato le merzarie intiere di più sorti di fettuccie poiche per ogni cauallo ve se ne miraua vn numero infinito, trà gl'altri della Nobiltà Romana vi erano li Signori Spada, Benedetto d'Asti, e Bolognetti, con sella di ricamo tutta di finissimo Argento, Marchese Bongiouanni, Pompeo Azzolini, Marchese Marcellini, Paolo Falconieri, Marchese Patrizi, e figli, il Conte Carpegna il Cianti, Marchese Baldinotti, Manfroni, il Prior d'Angeli, Marchese Sacchetti, Marchese del Bufalo; Antonio Gabrielli, Abbate, e Lelio Falconieri, Marchese Strozzi, e molti Caualieri Romani.

Seguiuano à questi in buon ordine li Scudieri di Sua Eminenza cō liuree superbissime, conducendo per ciascheduno 1. seruitore & 1. lachè, e sono li Signori Caualier Antaldi, Caualier Girolamo Maggi, Caualier Francesco della Stufa, Caualier Federico Gherardi, Siluestro Aldobrandini, Domenico Tornaquinci, Francesco Maria Paulini, Raimondo Pitti, Pietro Scarlatti.

Seguiua doppo questi il Caualier da Verrazzano Gentil huomo di Camera del Serenissimo Gran Duca, che oltre all'essere vestito di habito di valuta, conduceua due seruitori, & vn lachè vestiti con giustacori di liurea di panno fino di color di muschio, guarnite colle fascie tessute à opra, il fondo bianco, & il fiore rileuato verde, con ogni accompagnamento simile.

Appresso veniua il Signor Caualiere Castelli con vn habito ben guarnito nero con due seruitori & vn lachè di vaghe liuree ornati.

Succedeuano à questo vestiti à merauiglia sopra di ben guarniti destrieri li Camerieri di Sua Eminenza, che seco conduceuano per ciascheduno due seruitori, & vn lachè

chè ricoperti di liurea si vagha, che credo ciascun di loro garreggiasse con inuentarla più galante, e più bella, e questi erano li Signori Baron Francesco Maria del Nero Conte Ferdinando Carlo Boromeo; Abbate Cosimo Maria del Bardi, Caualier Guglielmo Guadagni, Filippo Martelli, Caualier Angelo Guicciardini, Caualier Marco Couoni, Abbate Felice Agostini, Donato Lignani, Caualier Gabrielle del Pozzo, Carlo d'Aste, D. Luigi de Naruaez, D. Siluestro Vmberto.

Doppo veniuano trà gl'altri Nobili Romani, li Signori D. Alessandro, ed Abbate Sforza, il Signor Abbate Saluiati quale conduceua seco due seruitori & vn lachè con giustacuore di panno di Olanda di colore lionato con fascie tessute il fondo bianco,& il fiore vellutato cremesi, & altri colori.

Succedeua à questi il Signor Marescotti di Bologna & altri Caualliere forastieri.

Doppo questi veniua il Signor Caualier del Bene primo Gentil huomo di Camera di Sua Eminenza riccamente vestito, e seco conduceua quattro seruitori,& vn lachè, vestiti di liurea di panno di Francia di color cinerino fino, le fascie tessute à opra, bianche e turchine, con pedino nero framezzate, li mantelli guarniti similmente, e con mostre come alle maniche di raso con tutto l'accompagnamento simile.

Susseguentemente veniua il Signor Consiglio Cerchi Guardarobba maggiore di Sua Eminenza vestito di habito nero, coperto di molto merletto, conduceua trè seruitori, e due lachè vestiti di liurea di panno fino, di color di muschio oscuro con fascie larghe tessute, il fondo di color di cedro, e il fiore di sopra violato, e bianco con mostre alle maniche, & alli mantelli di colore simile come tutto l'accompagnamento.

E più seguiua il Caualiere Sansedoni Scalco di Sua Eminenza vestito nobilissimamente, conduceua due seruitori, & vn lachè, di liurea di panno di color di muschio vestiti, con trine larghe tessute il fondo di color di Oro, e rilieuo di altri colori con pedini simili con mostre alli mantelli, e maniche di raso, & altro abbigliamento simile.

Veniua doppo questi il Signor Commendatore Conte Cosimo Zefferini Foriere maggiore di Sua Eminenza vestito con habito nero parimente merlettato, e seco conduceua trè seruitori, e due lachè, vestiti di vaga liurea di panno fino leonato oscuro, con fascie tessuto, il fondo di color d'Oro, & il fiore rileuato di colore nero, e bianco, con mantelli guarniti similmente con le mostre come alle maniche di color d'Oro, e biãche, & ogn' altro accompagnamento.

Veniua doppo il Signor Abbate Doni Primo Segretario di Sua Eminenza conduceua seco due seruitori, e due lachè con vaghissima liurea vestiti di panno nero con trine di seta larghe di più colori, cioè il fondo bianco, con foglie verdi, e fiori rosini, con color d'Oro rileuati ricci con vn pedino serpeggiante de' medesimi colori, li mantelli con molta guarnizione, e le mostre delli detti, come quelle delle maniche di muerre di varij colori con il sopradetto pedino, e tutto il resto simile.

Succedeuano le Camerate di Sua Eminenza, cioè il Signor Antonio Tempi, & il Signor Gio: Vincenzo Torreggiani vestiti superbamente; le liuree delli quali sono descritte antecedentemente.

Doppo questi veniua il Signor Gio: Battista Orlandini Camerata di Sua Eminenza con liuree come sopra.

Veniua assieme con il medesimo, il Signor Marchese Alessandro Capponi Maggior d'huomo maggiore di Sua Eminenza, e degnissimo germoglio della sua Nobil Casa vestito con habito nero, tutto ricoperto di finissimo merletto, conduceua seco quattro seruitori e due lachè, con liurea di panno di color di muschio, guarnito con più fascie tessute il fondo giallo in Oro, & il fiore rileuato di colore parimente di muschio vellutate, con pedini framischiati alle fascie, li mantelli guarniti, come tutto l'accompagnamento simile.

Seguiua dopo loro il Signor Marchese Carlo Francesco Spada Caualerizzo maggiore di Sua Eminenza, che oltre all'essere adornato con habito nero di finissimo merletto increspato, il cauallo che egli conduceua, haueua tutto ricoperto il crine con fettuccie

di

di varij colori, e con merletti di argento, e conduceua seco quattro seruitori, e due lachè, con liuree di panno nerofino guarnite con superbissime trine, di color cremisi, e nero, e dalli lati li pedini vellutati di più colori, li mantelli guarniti con assai guarnizione, le mostre delli quali come quelle delle maniche erano di vn ricco raso cremisi con tutti li finimenti compagni.

Seguiuano à questi il Signor Marchese Corsini, & il Signor Abbate Bentiuogli, parimente Camerate di Sua Eminenza, le liuree delli quali già sono descritte per auanti

Doppo succedeuano gli Aiutanti di Camera delli Signori Cardinali con le mazze sopra dell'Arcione della sella del cauallo, e doppo questi li Mazzieri del Papa, li Mastri di Cerimonie. Il Capitano della guardia de' Todeschi con la guardia di Nostro Signore attorno.

Seguiuano poi gl'infrascritti Cardinali sopra delle mule in habito pauonazzo auanti delli quali andauano li suoi Palafrenieri con bastoni dorati: li Signori Cardinali erano questi. Gl'Eminentissimi Cardinali Chigi, Carpegna, d'Etrè; Marescotti, Huard, Lauria, de Angelis, Coloredo, Barbarigo, de Caualieri, e Astalli.

Seguiuano questo, & auanti à Sua Em. quaranta palafrenieri tra' quali vi erano sei lachè vestiti di liuree di finissimo panno di Olanda nero, guarnite di vn ricco ricamo di raso, e veluto cremesi, contornato di cordone di finissima seta bianca, il qual ricamo è vn disegno di bellissimi fogliami con fiori: li mantelli del medesimo panno guarniti con tre delle sopradette guarnizioni, che sono alte poco meno di vn palmo per ciascheduna, le mostre dauanti delli mantelli, come quelle delle maniche sono di muerre cremisi bianco, e pauonazzo, e di altri colori fiorato, con tracolle, e fettuccie simili, come ogn'altro accompagnamento.

Veniuano doppo questi dodici paggi, che sono delle principali famiglie di Firenze, e questi vestiti con giubboni di velluto nero guarniti con vaghissimo ricamo di raso, e veluto cremesino contornate di finissima seta cremisi, e bianca, e detto ricamo è vn fogliame intrecciato con fiori, che rende vaghissima vista, le maniche di detti giubboni sono di vn ricco, e ben lauorato broccato di diuersi colori, cioè il fondo cremisino, e pauonazzo con fiori rileuati di oro, haueuano li calzoni all'Imperiale di veluto, guarniti di molte fettuccie, tempestate d'oro, con le calzette di seta cremisi finissima, li mantelli delli quali erano parimente di velluto nero, con tre ordini di ricamo guarniti, e la fodera di broccato simile à quello delle maniche, nelli cappelli vi erano ricchi cordoni di oro, con altri finimenti compagni. Veniuano con questi dieci Lance spezzate in habito nero con sue bacchette in mano.

Marciaua alla staffa di Sua Eminenza il Decano vestito di ricco velluto à opra nero.

E doppo questi veniua Sua Em. in habito panonazzo con cappello di simil colore in mezzo alli Signori Cardinali Panfilio, e Corsi, e doppo veniua Monsig. Delci Arciuescouo di Pisa, Monsig. de Vecchi, e tutti li Protonotarij Apostolici, & altri Prelati, trà li quali vi era Monsign. Sforza.

Inoltratasi la Caualcata per il Corso, passando auanti al Palazzo del Sig. Prencipe di Caserta, e Prencipe D. Agostino Chigi, auuanzandosi à S. Maria in Via lata, prima d'arriuare al palazzo del Prencipe Panfilio si senti lo sparo della Fortezza di Castel S. Angelo, e portatosi auanti al palazzo del Sig. Duca Bonelli, e di li alla salita di Montemagnanapoli, sempre vie più crescendo il popolo, e d'indi al palazzo Quirinale fu riceuuto in Cappella, doue vi si trouorno li Eminentissimi Cardinali Ciceri, e Petrucci, che lo stauano iui atteudendo per prendere anche essi il Cappello, fatte le solite accoglienze, furono doppo breue spazio condotti dalli Signori Cardinali Diaconi in Concistoro, & iui fatte le consuete cerimonie riceuerono il Cappello Cardinalizio.

Seguiuano dietro alla Caualcata le carozze di Sua Em. in numero 21. li cocchieri delle quali erano vestiti di liuree simili à quelle delli palafrenieri oltre alli garzoni di stalla che conduceuano, parimente vestiti con liuree meno fastose.

BRE-

Breue defcrizzione delle Carozze.

POi dico feguiuano le Carozze di Sua Eminenza, la prima veniua tirata da due fortiffimi frigioni morelli ofcuri con fiocchi roffi, ricoperta il 'di fuori di velluto piano nero, tempeftato di vn folto, e rileuato ricamo fatto da Eccellente Artefice, e lauorato con la maggior induftria poffibile: poiche gareggiò l'aco con il penello, dalle fafcie della quale nafceuano alcuni fogliami nelli cantoni, che intrecciati trà di loro con vaghi alamari, non folo formauano belliffima cantonata ; ma auuanzandofi con artificiofo intreccio fopra del cielo di detta carozza pompeggiauano à merauiglia li quattro belliffimi vafi come anco nel mezzo del cielo, da alcune altre foglie, che dalle fafcie fi intrecciauano, fi auanzauano fopra di effo, e formauano li gigli Il di dentro poi di detta carozza, era ricoperto di ricco broccato pauonazzo, con fiorami rileuati d'oro, le bandinelle erano del medefimo broccato ma à due faccie, con grandi alamari fregiati di Oro, nel cielo interiore fi vedeua vna grandiffima quantità di fogliami ricamati, che erano si folti, che poco fi vedeua il broccato e quefti con bel modo doppo di hauer formate le cantonate fcherzauano intorno all' imprefa di Sua Eminenza. che era fituata in mezzo à detta carozza, dalle fafcie poi pendeuano ricchiffime frangie di oro fatto ad vfo di ricamo non più veduto. Il carro che foftenena detta carozza era ben degno del fudetto pefo effendo come anche la fopradetta diffegno della nobilifsima idea del Signor Ciro Ferri, degno preggio della pittura, il detto carro era tutto ingegnofamente intagliato: Campeggiauano nella parte di dietro due figure leggiadramente fatte poiche gareggiò con il diffegno l'intaglio: Le ftatue rappresentauano quella da man dritta il Teuere afsifo fopra di vna Lupa, la quale allatta due puttini, fignificanti Romolo, e Remo: nella deftra della fopradetta figura vi era vn remo, che con artificiofo modo feruiua per tirante, inuenzione in vero non piu veduta: dalla parte finiftra vi era vn'altra figura affifa fopra il dorfo di vn Leone rapprefentante Arno, che con la deftra al petto, dimoftraua inchinarfi al Teuere, e con l'altra foftene-ua vn Remo, che feruiua parimente per l'altro tirante di detto carro.

Da i lati della parte d'auanti vi erano due putti che fcherzauano trà foglie, e cartocci: Il fotto piede del cocchiere veniua foftenuto da vn vago mafcherone; le rofe poi erano tutte à fogliami intagliate, sì bene intefe, che rendeuano merauiglia al mirarle; il predetto carro farebbe ftato arricchito di più figure fecondo il penfiero dell' Autore, fe la confiderazione di douer effer tirato da due foli caualli, non haueffe impedita l'efecuzione.

2. Dietro à quefta veniua tirata da due altri forti frigioni morelli con fiocchi neri, vna carozza di vacchetta nera, tutta frangiata d'Oro, con vn'ornamento di bene intefo rilieuo, con le cantonate, e mezzi fatti di rileuanti, e ricchi fogliami dorati, li vafi della quale erano parimente fogliami, che fcherzauano con certe cartelle come anche le fpecchiere, che prendeuano quafi tutta la parte, doue furono fituate per la ricchezza de' fogliami tempeftati d' Oro. Il di dentro della fudetta era di velluto cremifi, le bandinelle di pefante damafco, con alamari di rileuato ricamo d' Oro: nel cielo interiore veniua quafi tutto coperto di vn ricco ricamo come anche l'imprefa di Sua Em: che ftaua in mezzo delle fafcie, di dentro pendeua vna ricca frangia non inferiore alla fopranominata: il carro della quale era tutto d'intaglio fatto da brauo Maeftro: La parte di dietro erano due puttini, che fcherzauano in bel modo trà certi fogliami, con tiranti di ferro intagliati, e con grande induftria dorati: La parte d' auanti da i lati del cocchiere furono parimente due puttini, che trà foglie fcherzauano, le rote erano con ogni finezza intagliate, & il detto carrò come la ferratura era tutta oro, e nera diffegno del fopradetto Signor Ciro.

3. Seguiua à quefte tirate da due fregioni morelli con fiocchi neri la terza carozza di vacchetta nera, di chiodaria brunita di ferro fatta à rabefchi, con belliffime canto-

na-

nate, che ſcherzauano ſopra il cielo, e faceuano baſe à quattro belli vaſi, li mezzi del cielo con le ſpecchiere erano parimente di vn alto, e rileuato fogliame lauorati à perfezione, il di dentro, era di velluto piano, con frangia molto ricca, nel cielo vi era vn vaghiſſimo ricamo d'Oro di rabeſchi, che intrecciati formauano lo ſcudo doue ſtaua l'impreſa di S. Em. il carro poi che ſosteneua detta carozza, nella parte di dietro, li bracci erano di fogliami intrecciati; nel mezzo vi era vn Leone che ſcherzando trà foglie poneua il piede ſopra vna palla, la quale era adornata con li trè gigli impreſa della Sereniſſima Caſa, nella cimata vi era vn putto, con ghirlanda di fiori in atto di coronare detto Leone, la parte d'auanti, e le rote erano tutte lauorate con beliſſima ſimetria, come anche la ferratura diſſegno del medeſimo Signor Ciro.

4. Veniua doppo di queſta parimente tirata da due frigioni morelli con fiocchi neri la quarta carozza di vacchetta, al di fuori di chiodaria dorata che formaua vn vaghiſſimo rabeſco, le cantonate del cielo, erano fogliami di molto rilieuo dalli quali naſceua vn fiore; che formaua il vaſo con le ſue ſpecchiere pure di rilieuo: il di dentro, era di velluto cremiſi, con frangie di ſeta, & oro, il cielo di dentro, era ricoperto di vn belliſſimo ricamo ed il carro, e ferratura tutto intagliato à fogliami.

5. Seguiua la quinta carozza tirata anch'eſſa da due frigioni morelli con fiocchi neri il di fuori di vacchetta, con chiodaria brunita, con vaſi, cantonate, e ſpecchiere à fogliami fatta da Artefice Eccellente: Il di dentro di velluto nero con li ſuoi ricami al cielo, con il carro, e ferratura intagliata à fogliami diſſegno del Signor Ciro.

6. Veniua appreſſo à queſta la carozza di campagna tirata anche eſſa da due frigioni con fiocchi neri di vacchetta nera guarnita di oro, deſcritta già nell' ingreſſo che fece Sua Eminenza in Roma.

7. Suſſeguentemente veniua tirata da due frigioni morelli con fiocchi neri vna belliſſima poltroncina il di fuori di vachetta, ma guarnita di oro, con belliſſima chiodaria dorata che aſſieme formaua rabeſco di fogliami, e fiori, le cantonate del cielo, erano vn naſcimento di foglie, con alcuni cartocci, che veniuano auuanzandoſi ſopra del piano di eſſo, e formauano vn vago ornamento, il vaſo della quale naſceua dalla cantonata, & era vn fiore in mezzo ad vn ceſpuglio di foglie. I mezzi delle faſcie parimente auuanzando ſopra del cielo ſporgeuano alcuni fiori, che rendeuano vagha la viſta, le ſpecchiere erano di molto rilieuo, il di dentro, di veluto cremiſi, guarnito di oro, e ſeta le bandinelle d. vn ricco, e ben lauorato damaſco, con rileuati alamari di Oro: il cielo di dentro, era vn foltiſſimo ricamo di foglie che ſi andauano intrecciando con l'impreſa di Sua Eminenza e dopo cadendo ſopra delle faſcie, veniuano terminando in vna richiſſima frangia à fiocchetti d'Oro Il carro che ſosteneua detta Poltroncina, era tutto di fogliami, e fiori, con ogni eſquiſitezza intagliato, come anche la ferratura, quale era dorata, e nera, il reſto colorito di lacca, e la maggior parte meſſa à oro: In queſta Poltroncina ſi ſcorgeua, che fù d'vopo, chi gli artefici faceſſero à gara, chi di loro meglio poneua in eſſecuzione li penſieri del virtuoſo Sig. Ciro, poiche è riuſcita sì vaga, che venne da Sua Em. molto gradita.

8. Seguiua à queſte l'ottaua carozza, tirata da due altri frigioni, & era di vacchetta di chiodaria, vaſi, e ſpecchiere brunite con il di dentro di velluto con carro intagliato.

9. Veniuano dopo queſte tirate da Caualli morelli otto altre carozze di ſeguito, di chiodaria, vaſi, e ſpecchiere dorate, il chiodo delle quali era vn rabeſco tramezzato, con alcune targhette e fogliami che aſſieme faceuano vn vago ornamento, il di dentro delle dette era di vaccheta con frangie di ſeta cremiſi, con bandinelle di Damaſco di detto colore, ſotto il cielo delle quali ricorreua vn ricamo fatto di contrataglio di lama, con l'impreſa, in mezzo di Sua Eminenza, Quattro delle quali erano più adornate, e quattro parimente del medeſimo lauoro, ma meno faſtoſe.

10. Seguitano le ſopradette tirate da Caualli morelli ſei altre carozze di ſeguito di chiodaria nera brunita, con il di dentro di vacchetta, e bandinelle di Damaſco, e frangie cremiſi con carri intagliati, con il medeſimo lauoro delle ſopradette.

Suc-

Succedeuano a queste le carozze delle sue Camerate quasi tutte di bellissima chiodaria dorata li Cochieri vestiti delle medeme liuree loro che rendeano vna mirabil vista oltre alli sudetti parimente haueuano vn altro Cuchiere vestito similmente.

11. Doppo le sudette veniuano altre carozze di Sua Eminenza, e susseguentemente molte altre di più Prencipi mandati, come anche di diuersi Caualieri, che erano vn numero infinito.

Nomi delli Paggi di Sua Eminenza, che interuennero alla Caualcata.

In prima. Li due Paggi di Valigia, vno delli quali è il Sig. Conte Giulio Montauti: l'altro, il Sig. Marchese Francesco Cospi Bolognese

Il Caualier Raffaele Quarnacci.
Caualier Domenico Sauini.
Caualier Alfonso Bandini.
Caualier Fabrizio Spanocchi.
Marchese Alessandro Carlotti.
Caualier Giosepppe Gaddi.
Caualier Bernardino Martellini.
Caualiere Claudio Tolomei.
Caualiere Girolamo Aponi.
Caualiere Carlo Strozzi.

Nomi delli Signori Lancie spezzate, che seruono Sua Eminenza.

Li Signori. Capitano Giusto Felice Palei, Gentilhuomo Cortonese, Comandante della Fortezza, e banda di Radicofani.

Capitan Angelo Raffinesi.
Pietro Antonio Vbaldini.
Pietro Paolo Falignani.
Capitano Tenente Gioseppe Seriacobi.
Paolo Pecci.
Iacobbo Vincenzo Vannuccini.
Tenente Girolamo Mannari.
Bernardo Galluccini.
Gioseppe Seriacobi.

Il doppo desinare si portò Sua Eminenza vnitamente con li Signori Cardinali Cieri, e Petrucci alla visita di san Pietro in Vaticano come è solito al rendimento di grazie, e doppo dal Signor Cardinal Cibo come sotto Decano del sacro Colleggio non hauendo potuto il Sig. Cardinale Ludouisi Decano riceuere la visita per indisposizione sopragiunta, e poscia solo si portò a mezza hora di notte dalla Real Maestà della Regina di Suezia, & doppo anderà alla visita di tutto il Sacro Colleggio, & altri Prencipi. Ed in vero fù così vaga la comparsa numerosissima de' Palafrenieri, e seruitori che vnitamente precedeuano per la varietà delle liuree che è gran tempo che in Roma non si è vi-

è vista magnificenza simile come anche vn numero infinito di carozze mandate da Signori Cardinali, e Prencipi per Corteggio di Sua Eminenza.

FINE.

IN ROMA, Per Francesco Tizzoni. MDCLXXXVII.

Con Licenza de' Superiori.